

L'ISTORIA

Esce una volta per settimana il Sabato. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione. — L'abbonamento non va pagato ad altri che alla Redazione.

ALCUNI PODESTA' VENETI DI ROVIGNO

ED ALCUNE MEMORIE PATRIE CONTEMPORANEE.

(Continuazione).

1745-46. Nicolò Corner q. Zan Francesco. (Suo ingresso il 1. giug. 1745).

1. Nel 1745 furono costruite delle Arche nel Duomo per li Confratelli della *Scuola di S. Pietro dei pescatori*, che vi eressero nel 1779 l'altare di marmo. (V. i miei cenni sopra la Chiesa).

Sul muro a dritta del sud.o altare vi sono scolpiti in lettere romane dorate sopra tavoletta di marmo rosso i nomi degli Amministratori di allora di quella Scuola. Ecco l'Iscrizione:

Fu ristorato q.to altare
Sotto l'assist. delli p.ni.
Ant.o Quarantotto q. Ant. Com.io
Ant.o Sponza q. Pietro Com.io
Alv. Rismondo q. Rism. Com.io
Biasio Sbisà q. Mattio Com.io
Zorzi Benussi di Bernar. Com.io
Nicolò Bartoli q. Ant.o Sind.o
Leonardo Rocco q. And. Sind.o
Michiele Sponza q. Z.ne Assist.
Iseppo Rocco q. Dom. Assist.
Colla carità de' Benef.

a. Oltre la Cappella nel Duomo vi era una Chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo fuori del paese, di sopra *S. Francesco*, da vari anni però demolita, il cui spazio è al presente nella campagnuola del farmacista sig.r Filippo Spongia. Ivi i *Battuti* di S. Francesco nel giorno di Pasqua si davano il bacio della pace; in segno di che si vedeva scolpita sopra la porta una mano, che col dito indice mostrava queste parole: *Pax vobis*.

2. Dietro rimostranza di questo Comune, il Capitolo, stante vacanza del Preposito, deliberò in seduta dei 29 genn.o 1740, che provisto il Coro di ministri sufficienti, fossero sino alla venuta in Diocese di mons. Vescovo per dipendere dalle sue determinazioni, tenuti ad appararsi, sia o non sia il Preposito, i due Canonici ultimi di possesso, giusta il praticato in altri tempi, e secondo il disposto delle sacre costituzioni.

a. Sembra che questa Parte non fosse eseguita, mentre il Canonico di allora don Giuseppe Ferrarese,

avendo penetrato che il Comune era per ispedire un Nunzio alla Dominante onde far decretare quanto era stato rimostrato al Capitolo e da questo anche preso, fece annotare in Consiglio municipale dei 20 successivo marzo la sua protesta di aderenza, ad oggetto di redimere dall'affronto di un tale ricorso la sua specialità.

b. Peraltro seguì in Capodistria agli 8 maggio 1746 un Accordo tra i mandatori del Capitolo e del Comune su questo argomento contemplato dall'indicato Art. XX. dell'Accordo del 1714 (V. 1714-15, memoria settima) cioè: Che nelle solennità di 1. classe, sia o non sia il Preposito celebrante, dovessero appararsi nelle messe e processioni due Canonici, — che in quelle di 2.da classe, celebrante il Preposito, vi fossero anche due Canonici, — Che in queste, mancando il Preposito, potessero i Cappellani appararsi col Canonico celebrante, — e che in qualunque solennità non restassero in Coro almeno due Canonici siano di prima istituzione o di qual si voglia fondazione a regolare il canto, potessero i Cappellani appararsi con qualunque celebrante. — In conseguenza di che fossero rimossi tutti gli atti forensi in proposito, e che nelle differenze avvenire si procurasse a tutto potere un amicabile unione per la conservazione perpetua della pace.

c. Questo Accordo, e quello del 1714 furono confermati tanto dal Consiglio municipale, che dal Capitolo, dalla Carica di Capodistria Pietro Donà con comminatoria della pubblica disgrazia a chiunque osasse infrangere i suddetti Accordi, e dal Consiglio dei X con Ducale 23 Maggio 1746.

3. Il Magistrato dei V Savi alla Mercanzia con Circolare 1746 proibiva alle suddite imbarcazioni d'ingerirsi in nessun conto nel trasporto di estere milizie dall'uno all'altro litorale del golfo per qual si sia dei contendenti partiti di allora.

4. Verso la fine di marzo 1746 si fece vedere in golfo, indi nel porto di Orsara una *Tartana* con bandiera spagnuola armata in corso, e predò il Trabaccolo patroneggiato da Battista Paulucci di Rovigno con carico di formentone. Ma per maneggio del sig. Ant.o Zagolin Provveditore alla Sanità di quel luogo dietro preghiere del rovignese Fiorin Caenazzo, che aveva a bordo del Trabaccolo il proprio figlio, il Capitano del *Tartana* sopra un certificato rilasciatogli da Orsara, che il Paulucci era nativo da Rovigno, licenziò cortesemente il Trabaccolo con le persone e carico.

5. Il luogo, ov'è la *Decima*, si chiamava il *sito della motta alta inutile et infruttuoso*. Furono incomin-

ciate le trattative di acquisto dal Capitolo col proprietario sig. Cristoforo Angelini ancora nel 1697, e finalmente concluso ed approvato dalla Carica di Capodistria li 30 giugno 1746 per la lunghezza di 32 passi, verso però le condizioni, che la fabbrica fosse eretta dietro la Chiesa di S. Giovanni Battista, e distante dall'altra dedicata a S. Antonio Abate 8 passi, e che si lasciasse a man dritta larga 7 piedi la strada maestra conducente a S. Pietro (a quell'epoca non avea ancora la strada assunto il nome di S. Francesco, forse perchè quella Chiesa non era ancora compiuta. V. 1746-47-48 N. 2.) e a sinistra si lasciasse un passo consortivo, che mettesse agli Orti; in presente vi sono caseggiati.

Demolita la Chiesa di S. Giov. Battista da pochi anni (la cui pala antica e pregiata di pittura greca fu fatta ristaurare da questi Fabbricieri, e collocata nella Sacristia del Duomo) si pensò e molto bene dal Comune di atterrare anche la *Decima*, si perchè è un fabbricato di triste aspetto, si perchè si andrebbe a formare una larga e bella contrada; ma il Capitolo imponeva tali condizioni, per le quali il Comune dovette ristare da ogni trattativa in proposito. Però le pratiche si sono ora ripigliate, e sperasi con buon esito.

1746-47-48. Stefano Balbi q. Marchiò. (Suo ingresso il 1. ottobre 1746).

1. Essendo succeduti moltissimi sconcerti nelle Cause civili a motivo che non veniva eseguita la legge municipale, e Giudizio del Magistrato di Capodistria 1688, questo Podestà comandava con Proclama 13 nov. e 1746 che in ordine alla Legge e Giudizio suddetti, e dietro a replicate istanze di questi abitanti, fossero in avvenire le stime dei danni dati registrate in Off. o, altrimenti s'intendessero nulle.

2. La Carica di Capodistria con Lett. a 2 maggio 1747 trasmetteva a questo Podestà per la sua esecuzione, trattandosi di un atto di carità, la Parte presa da questo Consiglio per lo stabilimento della fabbrica della Chiesa dei rr. pp. Riformati.

Mi manca la Parte, ma da questa Lett. a eruisce, che ancora a quell'epoca la Chiesa di S. Francesco non era compiuta. (V. 1716, e 1745-46 n. 5.)

3. La Carica medesima in visita ordinava con Terminazione 2 giugno 1747 a regola più cauta e sicura, che fosse provveduto uno Scigno per li danari del Comune, con tre chiavi di opere differenti, da tenersi una dal Podestà, l'altra dal Giudice più vecchio, e la terza dal Camerlingo, e che tanto nel riponere che nel levar danari fossero tutti e tre sempre presenti, e così al momento della consegna al Camerlingo avvenire, al quale dovevano essere numerati, esclusa qualunque carta da valutarsi per danaro, in pena, mancando, di pagar del proprio ogni danno essi Giudice e Camerlingo, e di essere inoltre processati criminalmente.

Anche in oggi la Cassa di ferro del Comune ha tre chiavi di differenti opere, tenuta una dal Podestà, l'altra dal Cassiere, e la terza dovrebbe essere tenuta dal Consigliere anziano.

4. Onde impedire le confusioni, che potevano dar adito ai contrabbandi delle *Pancogole* di questa Terra comprando farine e dal Fondaco vecchio, e dal Fondaco nuovo, la prefata Carica in visita con altra Terminazione

del medesimo giorno statuiva, che quelle destinate ad un Fondaco, non potessero andar a comprare ad un altro, e faceva nota nominale di tutte quelle che del vecchio, e di tutte quelle che del nuovo Fondaco dovevano servirsi, e sommarono in tutte 28 *Pancogole*, 14 per Fondaco.

A quest'epoca abbiamo due Fondachi di farine: il vecchio sarà stato quello eretto in *Riva-grande* nel 1680, il nuovo quello in *Piazza-grande* nel 1740 (V. i detti mill.), il terzo poi, e il primo eretto, quello in *S. Damiano*, e sarà stato Fondaco di frumenti.

5. Dalle osservazioni fatte sui libri delle rendite dei rispettivi Luoghi più della Provincia, la med. ma Carica convintasi risulturne gravi pregiudizi per registri omessi, per carte smarrite, e per capitali perduti, circa il ricupero dei quali si riservava di versare, — ordinava con Terminazione dei 27 giugno 1747, che chiunque teneva fondi o danaro a livello francabile dei Luoghi più dovesse nel termine di mesi due rinnovare gl'istromenti e le pieggerie, oppure nel suddetto termine effettuar la francazione, nel qual caso i fondi sarebbero venduti al pubblico incanto; che gl'istromenti fossero rinnovati dai rispettivi Scrivani s'erano Notaj, e se non, da altre persone, registrandoli sopra Libro apposito, a fondamento inoltre d'un Catastico, da custodirsi dalla Camera fiscale di Capodistria.

6. La Carica stessa con Lett. a 22 Ottobre 1747 comunicava a questo Podestà la Ducale 13 antecedente settembre, con la quale si rammentava essere stato ordinato dal Consiglio dei X con la *Zonta* nel 1531 e 1564, non doversi permettere senza speciale licenza di quel Consiglio, di pubblicare indulgenze, e questuare ad alcuno nelle Città, Castelli, o Ville della Repubblica sì di terra che di mar, così con Bolle come senza; e si commetteva fosse pubblicato anche in cadauna Villa, che qualunque persona venisse ritrovata questuare con qualunque genere di commendatizie, fosse retenta non solo dai ministri, ma dai Comuni medesimi, levato il danaro raccolto, per distribuirlo ai poveri del Luogo, e il delinquente condannato 18 mesi alla galera.

(Continua).

RIEMPITURA DEI MILLESIMI.

1482. Gerolamo Barbaro. (Rilevai questo Podestà dalla Iscrizione del 1482 sopra la porta della Chiesetta la Madonna di Pietà. Darò l'Iscrizione tanto che venga ben rilevata).

Al 1589 aggiungasi 90. Gabriel Morosini. Ristaurò una delle Porte del vecchio castello detta *Portizza*, come dalla Iscrizione sopra l'architrave.

SVB FÆLICIBVS AVSPICII GABRIELIS MAVRIS
PRÆTORIS INTEGERRIMI REPARATA

ANNO DNI M. C. LXXX.

RIPARTIZIONE DELL' ISTRIA
IN CAPITANATI DISTRETTUALI E COMUNI SECONDO LE NUOVE SCOMPARTIZIONI
ED AGGREGAZIONI.

CAPITANATO DISTRETTUALE DI ROVIGNO, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
ORSERA	Orsera	742		2761	851			584
	Fontane	253		1404	1140			
	S. Michele di Leme	140		1854	902			
	Geroldia	155		1919	528			
			1290			7942	221	
DIGNANO	Dignano	4339		10919	824			1782
	Roveria	598		4334	859			
	Filippiano	894		3828	1303			
			5831			19082	1386	
S. VICENTI	S. Vicenti	377		4010	1030			799
	Boccardich	737		3802	671			
	Stocauze	733	1747	3379	1394	8192	1493	
BARBANA	Barbana	97		519	1425			926
	Porgnana	763		5344	569			
	Golzana	798		4347	358			
	Saini	523		3554	52			
	Castelnuovo	718		4396	1215			
			2899			18162	419	
CARNIZZA	Carnizza	956	956	7260	289	7260	299	260
MARZANA	Marzana	697	697	3891	1450	3591	1450	246
POLA	Pola	1106		6274	323			988
	Pomer	174		2285	1127			
	Promontore	657		1208	1441			
	Stignano	78		1149	878			
			2015			10918	569	
GALESANO	Galesano	931		5809	15			614
	Lavarigo	80		1216	465			
	Monticchio	150		934	367			
			1161			7959	847	
ALTURA	Altura	535		4997	382			451
	Cavrana	220		1639	628			
			755			6636	1010	
MEDOLINO	Medolino	523		1970	620			651
	Lisignano	334		1709	326			
	Sissano	327		3980	186			
			1184			7659	1132	
FASANA	Fasana	418	418	3589	904	3589	904	545
PEROI	Peroi	228	228	2311	1308	2311	1308	257

CAPITANATO DISTRETTUALE DI VOLOSCA, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
CASTELNUOVO	Castelnuovo	502		2029	761			
	Razico	426		2053	483			
	Starada	341		2046	222			
	Obrou	420		1333	1204			
	Gradische	312		1207	844			
	Hruschizza	561		2082	648			
	Podbesche	275		977	394			
	Iavarje	321		757	642			
	Ritomeshe	71		172	1240			
	Sajeusche	137		394	691			
	Pregarje	398		1369	1081			
	Huje	156		486	660			
	Gaberg	75		295	1259			
	Erjausche	146		704	11			
	Prelosche	117		657	1133			
	Sabonje	270		1040	1238			
	Studena gora	}	180	450	1406			
	Paulizza							
	Polanes		333	1568	1404			
	Mune		1109	5987	1271			
Sejane		505	4068	368				
Male Lozhe		135	398	668				
			6793			30083	28	1345
MATERIA	Materia	639		2558	715			
	Herpelle	426		1627	163			
	Bresovizza	779		3532	325			
	Artoische	320		997	1217			
	Kosiane	253		927	1226			
	Tatre	429		1868	737			
	Hotizhina	275		758	428			
	Slivje	231		575	1596			
	Koutschische	286		906	273			
	Markonschina	470		3030	302			
	Gollaz	583		4330	933			
	Vodize	528		3254	759			
	Ielovize	222		2329	1589			
			5441			25697	663	1182
JELSCHANE	Lippa	513		2779	265			
	Ruppa	306		950	6			
	Dolegne	355		1229	752			
	Jelschane	471		1094	331			
	Novokraschina	419		1567	1307			
	Schuschak	269		1103	83			

(Continua.)